

**IN CATTEDRALE** Nell'appuntamento odierno la consegna dello strumento di lavoro

## Il vescovo incontra i sinodali, venerdì ci sarà il cardinale Zuppi

Il secondo convegno con la presenza dell'arcivescovo di Bologna sarà sul tema "Insieme sulla via: il Vangelo per tutti"

di **Federico Gaudenzi**

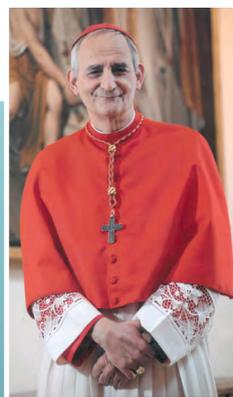
Entra nel vivo il percorso sinodale che coinvolgerà la Chiesa lodigiana a partire dal prossimo ottobre. In vista dell'apertura ufficiale dei lavori del Sinodo, tutti coloro che parteciperanno, a vario titolo, alle sessioni sinodali sono invitati a un primo incontro generale, oggi pomeriggio, che servirà prima di tutto per ricordare la prospettiva spirituale da cui prende le mosse questo grande appuntamento che, partendo da una riflessione interna alla comunità cattolica, mira a coinvolgere tutto il territorio in una riflessione profonda sulla necessità di mettere a tema obiettivi condivisi, partendo dal rispetto della terra, delle cose, e della persona come elemento sempre centrale di ogni cammino. Venerdì prossimo invece, 10 settembre, è in programma il secondo convegno del Sinodo con il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, a cominciare dalle 21 sempre in cattedrale a Lodi. Il primo convegno del Sinodo si è tenuto nello scorso ottobre con relatori Mauro Magatti e Chiara Giaccardi, entrambi docenti dell'Università Cattolica di Milano e la partecipazione dei componenti dei consigli Presbiterale e Pastorale diocesani, la Commissione sinodale, e i sacerdoti, le religiose e i religiosi, le rappresentanze laiche delle parrocchie. Nell'occasione è stato affrontato il tema della povertà globale che mette alla prova la socialità, e il ruolo



**SECONDO CONVEGNO**  
in preparazione al  
**XIV SINODO DIOCESANO**

### INSIEME SULLA VIA: IL VANGELO PER TUTTI

**Card. Matteo Zuppi,**  
Arcivescovo di Bologna



Venerdì 10  
settembre 2021  
alle ore 21

LODI,  
Basilica Cattedrale

Sono invitati i Membri del XIV Sinodo e rappresentanze di parrocchie, religiose/i, associazioni



Oggi si entrerà nel merito delle questioni da trattare, insieme alla presentazione approfondita del regolamento, con i tempi e le procedure che scandiranno le diverse sessioni sinodali in programma

cruciale della comunità diocesana in un momento particolare, tra memoria e futuro. Nell'appuntamento di oggi, alle ore 15, nella cattedrale, il vescovo e altri membri della presidenza offriranno alcune chiavi di lettura dello strumento di lavoro, per consentire la lettura del testo e oggi, finalmente, entrare nel merito delle questioni da trattare, insieme alla presentazione approfondita del regolamento, con i tempi e le procedure che scandiranno le diverse sessioni sinodali.

Per consentire a ciascuno dei 158 "sinodali" di offrire un contributo proficuo alla riflessione, è infatti necessario prima di tutto chiarire le modalità anche pratiche con cui saranno organizzati i lavori di un evento complesso che, altrimenti, rischierebbe di non lasciare tempo e spazio ai contenuti. Il vescovo non ha nascosto che i lavori saranno impegnativi per tutti, con scadenze ravvicinate: se la natura sinodale è propria della Chiesa in ogni momento, e in tutte le sue componenti, l'essere "sinodali" non è infatti un privilegio di pochi, ma un servizio che queste 158 persone svolgono a nome e per conto di tutti, nella consapevolezza di dover compiere un atto di amore verso la Chiesa lodigiana.

Un atto d'amore che, per queste persone, non può prescindere dalla consapevolezza di essere sostenute dalla preghiera al Signore. La preghiera sarà accompagnata anche da alcune occasioni di riflessione e approfondimento, come quella pensata per il 10 settembre, quando la cattedrale ospiterà il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, invitato dal vescovo Maurizio ad animare il secondo convegno sinodale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'agenda del Vescovo



Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute.

\*\*\*

#### Sabato 4 settembre

A **Lodi**, alle ore 11.00, partecipa alla cerimonia di intitolazione della scuola dell'infanzia "Campo Marte" alla memoria di Don Carlo Patti.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 15.00, presiede la recita dell'Ora Media e l'incontro preparatorio con i Sinodali.

#### Domenica 5 settembre, XXIII del Tempo Ordinario B

A **Borgo San Giovanni**, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa in onore del Patrono San Giovanni Battista.

#### Lunedì 6 settembre

A **Casale**, al Santuario della Madonna dei Cappuccini, alle ore 10.00, celebra la Santa Messa per gli ammalati.

#### Martedì 7 settembre

Presiede il pellegrinaggio nel Giubileo delle Sante Croci a **Brescia** con i sacerdoti dell'Ordine del Santo Sepolcro della Lombardia.

#### Mercoledì 8 settembre

A **Massalengo**, nel quarto centenario dell'oratorio della Natività di Maria Santissima in frazione Chiesuolo, alle 20.30, presiede la Santa Messa.

#### Giovedì 9 settembre

A **Lodi**, nella Curia Vescovile, incontra alle 11.30 la Commissione Sinodale delle Comunicazioni.

#### Venerdì 10 settembre

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 21.00, accoglie al II Convegno Diocesano in vista del Sinodo il Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna, che interviene sul tema: "Insieme sulla Via: il Vangelo per tutti".

### LE INDICAZIONI/1

#### Oggi l'accesso è solo da via Cavour

L'accesso alla cattedrale all'incontro in programma oggi, sabato 4 settembre, avverrà per tutti solo da via Cavour 31 (cortile della Curia e cortile dei Canonici) a partire dalle 14.30. Tutti i partecipanti all'appuntamento sono dunque pregati cortesemente di portare il badge del Sinodo consegnato durante la Veglia di Pentecoste. Coloro che non ne fossero ancora provvisti potranno comunque ritirarlo all'ingresso in cattedrale. Sarà possibile inoltre parcheggiare l'automobile nel cortile della Curia (per coloro che sono provvisti del pass per la Zona a traffico limitato), fino a esaurimento dei posti disponibili. Il termine dell'incontro di oggi pomeriggio è previsto per le ore 16.30. ■

### LE INDICAZIONI/2

#### Il convegno con il cardinale Zuppi

Sono invitati al convegno di venerdì 10 settembre:

- \* Tutti i sacerdoti
- \* I Membri del XIV Sinodo (muniti del badge del Sinodo)
- \* Per ogni parrocchia, il Rappresentante parrocchiale adulto e giovane o comunque due laici (muniti di pass)
- \* Rappresentanti di religiose/i e delle associazioni (muniti di pass)

- Per partecipare al convegno, è necessario essere provvisti di green pass, da mostrare all'ingresso della cattedrale

- L'accesso in cattedrale avverrà solo da piazza Vittoria, a partire dalle ore 20.15

- Sarà possibile parcheggiare nel cortile del Seminario

**CASALE** Lunedì la celebrazione presieduta da monsignor Malvestiti

## In preghiera con chi soffre al santuario dei Cappuccini

di Sara Gambarini

■ Giornata del malato: lunedì 6 settembre, alle 10, nel piazzale del santuario dei Cappuccini, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, presiederà la Santa Messa per tutti gli ammalati. Sotto lo sguardo amorevole di Maria, la comunità della Madonna dei Cappuccini, guidata dal parroco fra Giancarlo Martinelli, insieme alla comunità consorella dei Santi Bartolomeo e Martino, col parroco don Pierluigi Leva, pregherà per tutte le persone che soffrono e per i familiari, gli amici, il personale sanitario e socio sanitario, i volontari delle tante associazioni che stanno accanto agli ammalati. I malati, che offrono il loro dolore e che sono i primi missionari, colmi di quella speranza che non delude. Fra persone fragili e operatori molti saranno presenti unitamente ai referenti della pastorale diocesana per la salute. Da sempre attesa e partecipata, in piena epoca pandemica la celebrazione della Giornata del malato assume un significato ancora più profondo: la comunità di Casale, insieme agli altri paesi



Lunedì si rinnova l'appuntamento con la Santa Messa per gli ammalati

della Bassa coinvolti, ben ricorda quei 15 giorni di prima zona rossa fra febbraio e marzo 2020, e tutto il lungo e duro percorso condiviso col resto d'Italia e del mondo a causa dell'emergenza Covid-19 che non è ancora finita. Proprio intorno al santuario dei Cappuccini inoltre a Casale da anni sono presenti i luoghi dell'assistenza, della cura: l'ospedale cittadino, la casa di riposo Vittadini-Terzaghi, la sede della Croce casalese, ma altre realtà socio sanitarie stanno per svilupparsi. Fra le prime file duran-

te la celebrazione, come sempre, non mancheranno le dame e i barriellieri dell'Unitalsi, e le persone anziane più fragili che, con le coperte, parteciperanno insieme a tanti altri ammalati, operatori, familiari. La Santa Messa terminerà con la benedizione eucaristica.

Nella stessa giornata, alle 17, nel santuario, si terrà la commemorazione di padre Carlo d'Abbiategrosso (che è in attesa di essere dichiarato Venerabile), presieduta da monsignor Diego Furiosi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MASSALENGO** Mercoledì sera la Santa Messa

## Il vescovo Maurizio apre gli eventi al Chiesuolo

■ Sarà il vescovo Maurizio, il prossimo 8 settembre, ad aprire le celebrazioni per il 400esimo della Madonna del Chiesuolo di Massalengo, con una Santa Messa che si terrà alle ore 20.30. La semplicità di questa chiesa, dedicata a Santa Maria Nascente, non le impedisce di attirare l'attenzione degli automobilisti di passaggio lungo la provinciale, che ne ammirano la bellezza.

Per i più devoti, un segno di croce, che diventa anche un gesto di rispetto per la devozione degli antenati che, in questo luogo, eressero il piccolo tempio nel 1621. Da allora la Madonna è protettrice delle casine e delle case del Chiesuolo.

Tra queste abitazioni si snoderà la processione guidata dal vescovo mercoledì 8 ottobre, subito dopo la celebrazione della Santa Messa.

Il giorno successivo, giovedì 9 settembre, dalle 20.30 la chiesa ospiterà un appuntamento culturale, con la presentazione di un opuscolo celebrativo sul



La chiesa

400esimo del Chiesuolo. Un evento organizzato dall'associazione Villa Premoli, che vedrà anche la proiezione fotografica a cura di Gianni Lorandi in collaborazione con il gruppo fotografico L'Istantanea.

Non mancherà un intervento di Raffaella Catenio, la restauratrice lodigiana che sta lavorando al ripristino di un affresco rovinato dalle infiltrazioni due anni fa. Catenio illustrerà il suo lavoro ai presenti mostrando la bellezza di quest'opera d'arte che rappresenta le radici di una piccola comunità. Il 10 settembre, venerdì, gli appuntamenti religiosi della ricorrenza vedranno i fedeli riunirsi alle ore 20.30 per la preghiera del Santo Rosario. Tutti gli eventi - sia il programma religioso che quello di aggregazione - saranno organizzati nel più attento rispetto delle normative anti-contagio. ■

Federico Gaudenzi

**MULAZZANO**

## Festa a Cassino per la Madonna del Rosario

■ A Cassino d'Alberi, frazione di Mulazzano ma parrocchia a sé, il primo sabato di settembre è la sagra, dedicata alla Madonna del Rosario. Oggi, sabato 4, alle 20.30 la Messa solenne sarà presieduta dal rettore del Seminario vescovile, don Anselmo Morandi. Canterà il coro parrocchiale, i ragazzi della Prima Comunione porteranno in dono una rosa alla Madonna, i ragazzi della Cresima reggeranno una luce durante la professione di fede. Domani, domenica 5: nella Messa delle 9.30 si celebrano gli anniversari di matrimonio, con la benedizione delle fedeli e il rinnovo delle promesse di fedeltà. Alle 17 in piazza, la tombolata a cura dell'Auser Consulta: il ricavato andrà per le nuove vetrate artistiche che saranno installate in chiesa in ottobre. Alle 20.30, la peregrinazione della statua della Madonna: non potendo svolgere processioni, il carro trainato dai volontari percorrerà il paese; il parroco don Emilio Ardemani benedirà le vie dagli incroci e nei punti principali. Lunedì 6 alle 20.30, l'Ufficio per i defunti. ■

Raff. Bian.

**IERI AL CIMITERO DI SAN BERNARDO A LODI**

## Il vescovo prega per il "povero senza dimora"

■ Ieri mattina al cimitero di San Bernardo di Lodi, insieme al vicario generale, e a don Marco Bottoni in rappresentanza della locale parrocchia, monsignor Vescovo ha benedetto la salma di Pietro Lamantia, il "povero senza dimora" trovato senza vita alla stazione ferroviaria di Lodi, prima del trasferimento nella sua terra natale. Il Vescovo ha pregato per il suffragio del defunto e per il conforto della mamma e dei familiari, ai quali ha espresso telefonicamente il cordoglio della chiesa di Lodi. Era presente per il Comune di Lodi l'assessore alle politiche sociali Mariagrazia Sobacchi.

**MINISTRANTI STRAORDINARI**

## Il corso prenderà avvio sabato 25 settembre

■ L'Ufficio liturgico diocesano comunica che il corso per i nuovi Ministri straordinari della Comunione prenderà avvio **sabato 25 settembre** dalle 10.00 alle 11.30 presso il Seminario vescovile. I candidati devono essere presentati con lettera del parroco indirizzata al vescovo.

**SANTUARIO MATER AMABILIS DI OSSAGO**

## Riprendono le Sante Messe per gli ammalati

■ Riprende con mercoledì 15 settembre, memoria della Vergine Addolorata, la consueta Santa Messa per gli ammalati al santuario della Mater Amabilis di Ossago. Infatti già da qualche anno è nata questa iniziativa della celebrazione per gli ammalati di ogni primo mercoledì del mese dove diversi pellegrini e devoti si recano al santuario per pregare la Mater Amabilis che si venera in un questo Santuario dal 1810 e divenuto successivamente metà di tanti ammalati. La bella iniziativa propone la recita del Santo Rosario alle 15.30 e a seguire la liturgia eucaristica presieduta dal parroco. Al termine la benedizione eucaristica nella forma lourdiana e la supplica alla Mater Amabilis. Sono sempre presenti i sacerdoti per le sante confessioni. Adiacente al santuario è possibile parcheggiare le autovetture nel cortile dell'oratorio.

**LE INDICAZIONI PER CARAVAGGIO**

## Giornata della fraternità sacerdotale

■ L'Unitalsi lombarda organizza per giovedì 16 settembre la Giornata della fraternità sacerdotale, presso il santuario di Caravaggio. Un appuntamento che si rinnova ogni anno, in un luogo molto caro a tutta la Lombardia. La Giornata della fraternità sacerdotale vede l'incontro dei sacerdoti anziani e ammalati con i vescovi lombardi. Il programma si apre alle 10 con l'accoglienza, prosegue alle 11 con la preparazione all'Eucarestia e la processione verso il santuario, e alle 11.45 si tiene la solenne concelebrazione presieduta dal metropolita monsignor Mario Delpini e dai vescovi lombardi. A seguire, si torna a pranzare insieme, come negli anni precedenti al 2020. I sacerdoti anziani della diocesi di Lodi hanno già ricevuto la lettera con le indicazioni da parte del presidente dell'Unitalsi, sottosezione di Lodi, Carlo Bosatra, e del referente don Angelo Dragoni, con i saluti dell'assistente spirituale don Pino Bergomi. L'invito per tutti è quello a partecipare ad una bella giornata di fraternità. Per segnalare la propria presenza ed organizzarsi per il trasporto occorre contattare l'Unitalsi di Lodi al numero 0371 427003 o il presidente Bosatra al 338 8128431.

**VISITA IN EPISCOPIO CON LA FAMIGLIA**

## Il grazie del vescovo al maggiore Sacchetti



■ Gradita visita nella casa vescovile del maggiore Domenico Sacchetti con la signora e i figli prima della partenza da Lodi. Monsignor Vescovo ha rinnovato il ringraziamento per il servizio offerto alla città con i colleghi carabinieri, ma anche con il proficuo inserimento familiare nella parrocchia di residenza.

**L'INCONTRO** Giovedì alla Casa vescovile la riunione del Consiglio dei vicari

# Coltivare il senso della fede

■ Giovedì 2 settembre 2021 alle ore 9,45 presso la Casa vescovile in Lodi, nella sala dell'Armario, si è tenuta la riunione del Consiglio dei vicari. Dopo la recita dell'Ora terza monsignor Vescovo ha introdotto l'incontro salutandolo e ringraziando i Vicari per il lavoro che svolgono nel servizio all'unità del presbiterio diocesano. Ha poi affrontato i seguenti punti.

## 1. Anno pastorale 2021-2022

Osservando che già la domenica 20 giugno scorso ha rappresentato un buon avvio dell'anno pastorale con la grande preghiera per il Sinodo, monsignor Malvestiti ha invitato la Diocesi, dopo la pausa estiva, a riprendere il cammino sensibilizzando i sacerdoti e le comunità nella preparazione immediata. Essa dovrà distinguersi per l'intensa preghiera, personale e comunitaria, nelle forme più adeguate, con l'utilizzo del formulario della *Missa pro Sinodo* oltre alle disposizioni che verranno date per domenica 17 ottobre, Prima Sessione Sinodale. L'auspicio è di un'unione spirituale - con le varie componenti diocesane - nella scia sinodale, senza ingolfare il cammino delle singole parrocchie ma coinvolgendole tutte affinché si sentano in Sinodo per recare il Vangelo "su questa terra che amiamo tra le persone e le cose", non a parole ma nei fatti e nella verità! Il Vescovo ha sottolineato che l'intronizzazione dell'Evangelo all'inizio di ogni Sessione Sinodale non sarà semplicemente un rito, ma un'ispirazione ed un'aspirazione: è la grazia del Vangelo di Cristo presente nella Chiesa, è l'invito a riconoscere Cristo davanti al mondo per essere riconosciuti da lui davanti al Padre (cfr. Mt 10,32). Sarebbe bene rendere partecipi della grazia sinodale tutti i lodigiani anche quelli che si dicono cristiani sociologicamente, aiutandoli ad incontrare il Vangelo nella sua capacità di andare alla radice dell'umano per rilanciarlo e così dire la bellezza della vita cristiana come integrale proposta di crescita per l'intera società. Il vero protagonista del Sinodo è lo Spirito di Cristo - ha ricordato monsignor Malvestiti -, il problema aperto è la nostra docilità! Intento del Sinodo è offrire gesti di speranza, confermare i sentieri buoni e individuarne altri, facendo lievitare tutto e tutti nella presenza del Regno e verso la sua pienezza. Monsignor Vescovo ha voluto incontrare per primi i Vicari contando sul loro decisivo tramite verso i sacerdoti e i fedeli nell'ordinarietà della vita parrocchiale. Compito sinodale è coltivare il

senso della fede nei battezzati ed insieme ad essi individuare grazie alla sapienza cristiana condivisa i passi più opportuni nei tempi che mutano. Il conforto papale alla sinodalità e la coincidenza temporale del percorso consigliato alle chiese locali coincide perfettamente con le nostre prospettive e ciò può contenere incertezze e stanchezze consentendo di procedere speditamente nell'esperienza sinodale. Sabato 4 settembre avrà luogo la consegna ai sinodali dell'*instrumentum laboris*, elaborato sulla consultazione diocesana e rivisto più volte collegialmente in questi ultimi tempi dalla presidenza che è stata ringraziata per l'altre lavoro svolto nell'intensa fase di preparazione e per quello in at-

## 2. Prossimi appuntamenti diocesani

Monsignor Malvestiti ha precisato che nell'elaborazione del Calendario diocesano si è cercato di modulare ogni attività tenendo presente la centralità sinodale. Dopo l'appuntamento citato di sabato 4 settembre, sarà la volta del secondo convegno diocesano presinodale nella giornata di venerdì 10 settembre con la presenza del cardinale Matteo Zuppi; venerdì 17 settembre si terrà l'Incontro presinodale dei giovani; sabato 2 ottobre il Mandato ai catechisti ed agli educatori con la presentazione del nuovo Direttorio per la catechesi da parte dell'Arcivescovo Rino Fisichella. Monsignor Vescovo ha spiegato che quest'anno la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato (1 settembre) non ha



Diversi i punti affrontati nel corso dell'incontro del vescovo con i vicari

avuto una caratterizzazione diocesana, ma è incoraggiata nelle singole parrocchie, con l'invito a sensibilizzare soprattutto le giovani generazioni sulla scia degli insegnamenti della *Laudato si'* di Papa Francesco. Nell'evento chiamato "La transumanza" che avrà luogo a Lodi Vecchio domenica 3 ottobre, si farà appello alle tematiche della salvaguardia del Creato come pure coinvolgendo alcune scolaresche in occasione della festa di San Francesco d'Assisi. La diocesi, infine, sarà rappresentata alla 49esima Settimana sociale dei cattolici italiana in agenda a Taranto dal 21 al 24 ottobre.

## 3. Nomine del clero nella prospettiva delle unità/comunità pastorali

In maniera confidenziale monsignor Vescovo ha condiviso con i Vicari alcuni criteri adottati nelle

ultime nomine. La scelta di nominare vari amministratori parrocchiali vuole avviare sul campo, con le dovute valutazioni, possibili scelte future affinché si consideri una pluralità di presenze presbiteriali in ciascuna zona più ampia rispetto alle attuali Unità Pastorali. Non essendo più possibile garantire il prete ovunque è necessario articolare una diversa collocazione che stimoli la corresponsabilità dei laici nella vita delle comunità parrocchiali con validi diaconi ed animatori, compresi accoliti, lettori e catechisti istituiti.

Una maggior interazione nel medesimo territorio di più sacerdoti permetterà anche una miglior distribuzione delle competenze! Quanto ai trasferimenti recenti, monsignor Malvestiti ha evidenziato il sicuro intento di non creare problemi, ma piuttosto di tentare di risolverli quando soprag-

giungono inattesi per rendere proficuo il servizio dei presbiteri, che egli desidera sempre tutelare insieme alle comunità. È un segno apprezzabile l'attaccamento ai propri sacerdoti, ma anche il sentirsi un'unica chiesa pronta al sacrificio affinché la loro opera sia al meglio accolta. Ai Vicari ha rivolto l'invito - e per questo anticipatamente li ha ringraziati - a rasserenare le comunità interessate aiutandole a comprendere che certi passaggi faticosi sono imposti per motivate e ponderate ragioni! Alcuni accenni di rilievo hanno concluso l'intervento: l'incontro per i Seminari riuniti a Lodi in agenda il 3 settembre; ed il tema delicato dell'accoglienza dei profughi afgani, da incoraggiare ma con dovuta prudenza e il coordinamento tra le istituzioni pubbliche e la Caritas diocesana. L'ultimo pensiero del Vescovo - di cordoglio e di preghiera - è andato per quel povero che è morto in solitudine sulla panchina della stazione di Lodi. I Vicari - intervenendo a margine delle parole del Vescovo - sul tema dell'accoglienza hanno espresso disponibilità a trovare una soluzione d'intesa però con la Caritas e le istituzioni civili, manifestando la necessità di fissare i termini dell'accoglienza. Per far comprendere la ricchezza ecclesiale dell'evento sinodale i Vicari hanno chiesto che vengano in anticipo comunicati i temi che le Sessioni sinodali tratteranno al fine di prevedere una riflessione previa, a livello vicariale, sulle questioni nodali.

Concludendo la seduta monsignor Malvestiti ha ringraziato i Vicari per la vicinanza e la sollecitudine fraterna offerte al presbiterio vicariale. Al termine i partecipanti hanno recitato la preghiera dell'*Angelus*. ■

**Don Andrea Coldani,**  
segretario  
del Consiglio dei vicari

di don Flaminio Fonte

## IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 7,31-37)

# Senza l'ascolto la vita intera, nelle sue scelte, soffre

L'ascolto è fondamentale: «fide ex auditu» scrive San Paolo nella *Lettera ai Romani* (Rom 10,17), ossia la fede nasce dall'ascolto della Parola di Dio. Ascoltare però nel linguaggio della Bibbia non significa semplicemente sentire con le orecchie, si tratta, invece, di sentire e mettere in pratica con la vita la parola ascoltata. Di conseguenza senza l'ascolto la vita intera, nelle sue scelte piccole e grandi, soffre. Così quel «sordomuto» che Gesù guarisce «in pieno territorio della Decapoli» è immagine eloquente di un'umanità impedita, bloccata nel suo rapporto con Dio e quindi con i fratelli. Quell'uomo non ha nome è semplicemente «un sordomuto». Nel testo greco del Vangelo di Marco due termini lo indentificano: *kophos* che significa sia sordo che muto e

*mogilalos* che indica la fatica nel parlare. La sua lingua è come annodata, annota l'evangelista, ma in senso più ampio è la sua stessa vita ad essere chiusa, quasi aggrovigliata su sé stessa. In realtà questa patologia sottintende un problema di cuore: «Conosco il mio cuore, questo groviglio di vipere: soffocato da esse, saturo del loro veleno, continua a battere sotto le loro spire: questo groviglio di vipere che è impossibile sciogliere, che bisognerebbe tagliare con un colpo di coltello, con un colpo di spada», confessa il protagonista del famoso romanzo *Nodo di vipere* di Francois Mauriac. Gesù, rivolto al sordomuto «emise un sospiro e gli disse: "Effatà", cioè "Apriti"» e da quel momento le orecchie si aprirono, la lingua si sciolsse e «parlava corretta-

te». L'uomo da solo non è in grado di guarire; il peccato, infatti, rende il cuore come duro come la pietra, un nodo impossibile da sciogliere. È necessario che il Signore con un colpo netto recida ogni impedimento. La sua Parola, infatti, se veramente ascoltata, genera questo miracolo del cuore e della vita. Il 28 giugno del 1767 durante la recita dell'Ora media, nel Carmelo di Firenze, la giovane monaca Santa Teresa Margherita Redi, ascolta dalla lettura breve: «Deus caritas est» (I Gv 4,16). Per diversi giorni ella è pervasa da una gioia indicibile: finalmente ha capito l'amore di Dio e decide di amare senza riserve colui che è l'Amore. Quel giorno quella giovane donna ha veramente ascoltato con le orecchie del cuore l'unica Parola capace di cambiare l'uomo.

di don Anselmo Morandi \*

Dal 23 al 26 agosto si è tenuta a Cremona la 71ª Settimana liturgica nazionale promossa dal Cal (Centro di azione liturgica). Alla giornata inaugurale ha preso parte anche una delegazione della nostra diocesi accolta molto cordialmente dal vescovo di Cremona monsignor Antonio Napolioni. Essa era guidata dal Vescovo Maurizio e composta da don Bassiano Uggè, vicario generale, don Anselmo Morandi, direttore dell'ufficio liturgico, e don Flaminio Fonte, direttore dell'ufficio arte sacra e beni culturali. Come di consuetudine, le mattinate sono state caratterizzate dall'alternanza di momenti di preghiera liturgica e di relazioni incentrate sul tema: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome. Comunità, liturgie, territori". Tutto si è svolto nella cattedrale di Cremona. Dopo il saluto di monsignor Antonio Napolioni, vescovo di Cremona, monsignor Claudio Maniago, Presidente del Cal, ha dato lettura del Messaggio di Papa Francesco inviato per l'occasione. A monsignor Brambilla è stata affidata la Prolusione che ha aperto i lavori della Settimana. In cattedrale erano presenti circa 200 persone, molte di più quelle che hanno seguito l'evento online. Nel suo intervento il vescovo di Novara riferendosi al titolo della Settimana si è soffermato acutamente sul tema del "Riunirsi per celebrare", mostrando come si tratti della premessa indispensabile perché sia possibile l'atto liturgico, il culto a Dio. Senza riunione, ossia senza assemblea, ha sottolineato monsignor Brambilla, semplicemente non è possibile celebrare nel nome del Signore.

La pandemia, che ha reso per diversi mesi impossibile il "riunirsi" delle Comunità, di fatto ha minato la possibilità stessa di celebrare nel nome del Signore, creando una ferita profonda nelle comunità stesse, della quale si continuano a vedere gli effetti negativi anche oggi. In mezzo ai veloci cambiamenti odierni, come mantenere vivo il cuore dell'esperienza cristiana di chi nel giorno del Signore incontra il Risorto e nel suo nome si riunisce come sua assemblea? Come uscire dalla sola risposta a generici bisogni del sacro e annunciare la gratuità della chiamata all'adesione alla fede, radice della fraternità ecclesiale? Questi i due interrogativi intorno ai quali si è sviluppata la riflessione di monsignor Brambilla: «Celebrare riuniti "nel suo nome" significa riconoscere la centralità della Pasqua... Non ci si riunisce per "produrre" la



Non ci si riunisce per "produrre" la presenza del Signore, ma per "accoglierla"



Il vescovo Maurizio ha guidato la delegazione lodigiana



**L'EVENTO** Una delegazione lodigiana alla 71ª Settimana liturgica nazionale a Cremona

## Senza assemblea non è possibile celebrare nel nome del Signore

presenza del Signore... ma per "accoglierla". In questa prospettiva, ha proseguito il vescovo di Novara, «il riferimento cristologico-pasquale è il dato di fede ineliminabile che deve ispirare anche le nuove "strategie" di pastorale dell'assemblea, della domenica e dell'eucaristia». In particolare, ha precisato monsignor Brambilla, per la pastorale liturgica «tre cose sono irrinunciabili: la prima riguarda la bellezza, che non deve essere estetizzante; la seconda riguarda la ministerialità che non deve diventare pretesa della presenza di tutti; la terza riguarda le forme espressive, che non devono essere spettacolari e rumorose oppure barocche e trionfistiche».

Al vescovo di Crema, monsignor Daniele Gianotti, delegato della Conferenza episcopale lombarda per la Liturgia e la Catechesi, è stato affidato il compito, nell'ultima giornata della 71ª Settimana liturgica nazionale, di sintetizzare gli interventi dei giorni precedenti con uno sguardo verso il domani. «Parlare di futuro è difficile - ha esordito monsignor Gianotti -, ma sappiamo che un futuro c'è: Cristo ha promesso di essere con noi fino alla fine del mondo. Ecco perché è bene tenere presenti i racconti pasquali, in cui è sempre il Risorto a convocare la sua comunità». L'idea di una Chiesa che, nella liturgia, si raccoglie intorno al proprio Signore è emersa frequentemente nelle varie relazioni proposte. Essa ha assunto una sfumatura particolare nella riflessione del ve-

sco di Crema, che ha proseguito sottolineando: «L'esigenza di un rito che sia ospitale come una casa, e cioè che inviti a partecipare al mistero della fede: affinché ciò sia possibile è necessaria una ritualità ordinata, universalmente riconoscibile e familiare». Alla luce di questo appare fondamentale, secondo il pensiero di monsignor Gianotti, ridefinire spazi e tempi della liturgia: «Questi mesi di pandemia ci sono stati utili per imparare a leggere il tempo che abbiamo vissuto a partire dal dispiegarsi dell'anno liturgico. Ecco perché il tempo supera lo spazio, cioè lo ridefinisce senza vincersene ad esso, rende uno il molteplice: questo, però, avviene senza che le differenze siano annullate, anzi potremmo immaginare la Chiesa come una comunità che ha entrate ed uscite differenti: molte sono le varietà di interessi e percorsi, e tutte meritano di essere accolte, pur senza sfociare in un eccessivo personalismo». Il vescovo di Crema ha poi concluso la propria relazione riprendendo la provocazione iniziale: «Guardare al futuro significa ragionare sulla missionarietà della Chiesa, che è già dinamica propria della celebrazione liturgica è un atto pubblico, che rispecchia la vita della comunità e, a partire da esso, ogni fedele è invitato ad interiorizzare la Parola portandola nel quotidiano». La chiusura dei lavori della 71ª Settimana liturgica nazionale ha dunque avuto il sapore di una vera e propria *collatio*: a partire da quanto vissuto



Dal 23 al 26 agosto Cremona ha ospitato la 71ª Settimana liturgica nazionale: le mattinate sono state caratterizzate dall'alternanza di momenti di preghiera liturgica e di relazioni incentrate sul tema: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome. Comunità, liturgie, territori". Tutto si è svolto nella cattedrale della città. Foto tratte dal sito della diocesi di Cremona

ed accolto nei giorni precedenti, a tutti i partecipanti è stata offerta una vera e propria testimonianza di cosa significhi celebrare la liturgia: «Riunirsi, convocati dal Signore, come comunità desiderosa di servire il Padre onorandolo nel culto e in tutta la vita». ■

\* Direttore Ufficio liturgico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riunirsi, convocati dal Signore, come comunità desiderosa di servire il Padre onorandolo nel culto e in tutta la vita

**DIOCESI** Alla parrocchia di San Bernardo a Lodi arriva come nuovo collaboratore don Stefano Daccò

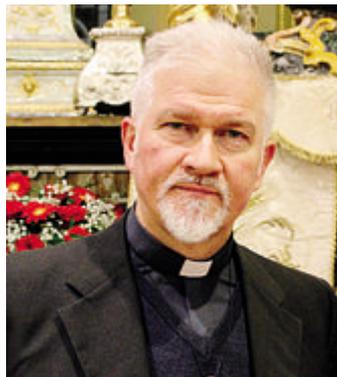
# Le nomine del vescovo Maurizio

Nuovi parroci a Massalengo e Borgo San Giovanni, amministratori parrocchiali a Corte e Cadilana, Abbadia, Santo Stefano e Villanova

di **Raffaella Bianchi**

Portano la data del 29 agosto le nomine più recenti da parte del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e che riguardano gli incarichi di diversi sacerdoti. Le nuove nomine sono già state comunicate nelle parrocchie interessate, durante lo scorso fine settimana. **Don Stefano Daccò** lascia l'ufficio di parroco di Massalengo: il vescovo lo nomina collaboratore pastorale a Cadilana, dove risiederà, e per alcuni ambiti anche collaboratore a San Bernardo in Lodi. A don Stefano il vescovo affida inoltre l'incarico, per un biennio, di verificare le prospettive pastorali dell'Opera Diocesana Sant'Alberto e la loro sostenibilità amministrativa in stretta intesa col Vicario generale e gli organi di gestione della medesima Opera. Don Stefano Daccò è nato il 5 gennaio 1967 a Sant'Angelo ed è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1992.

Per Massalengo, il vescovo ha nominato il nuovo parroco: è **don Paolo Tavazzi**, nato a Lodi il 1 novembre 1963, sacerdote dal 18 giugno 1988. Dal 2013 ad oggi don Paolo è stato parroco di Borgo San Giovanni. Proprio a Borgo, il nuovo parroco è **don Alfredo Sangalli**, 51



**Don Stefano Daccò**



**Don Paolo Tavazzi**



**Don Alfredo Sangalli**



**Monsignor Bassano Padovani**



**Don Marcello Tarenzi**



**Don Tino Cremascoli**



**Don Daniele Cabisto**

anni, originario di Lodi Vecchio dove ha sempre vissuto fino all'ordinazione sacerdotale avvenuta il 20 giugno 1998. Dal 2016 ad oggi don Alfredo è stato parroco di Somaglia e dal 2011 di San Martino Pizzolano, comunità per le quali il vescovo provvederà in seguito. Fin qui i nuovi parroci. Ma come già detto nelle scorse settimane, alcu-

ni nomine riguardano gli "amministratori parrocchiali", in attesa delle determinazioni del prossimo Sinodo diocesano in ordine alla configurazione territoriale della diocesi (su unità e comunità pastorali). In data 29 agosto il vescovo ha dunque nominato **monsignor Bassano Padovani** quale amministratore parrocchiale di Cadilana

e Corte Palasio. Don Bassano, nato nel 1956 a Lodi, ordinato nel 1985, mantiene gli altri incarichi: è parroco della parrocchia dell'Addolorata in Lodi dal settembre 2018, da trent'anni insegna presso gli Studi teologici riuniti e da molto tempo all'Istituto superiore di scienze religiose Sant'Agostino. Don Bassano in passato è stato anche direttore

dell'Ufficio catechistico nazionale. **Don Marcello Tarenzi** è nominato dal vescovo amministratore parrocchiale di Abbadia Cerreto. Don Marcello è nato a Dovera nel 1953 ed è sacerdote dal 1977. Amministratore parrocchiale a Bargano e Villanova è invece **don Tino Cremascoli**. Originario di Borghetto, don Tino è nato il 5 giugno 1946 ed è stato ordinato il 26 giugno 1971. Dal 2009 ad oggi era parroco di Santo Stefano lodigiano. Proprio per Santo Stefano, il vescovo ha nominato amministratore parrocchiale **don Daniele Cabisto**, nato a Lodi nel 1979, originario di Campagna di San Colombano, sacerdote dal 2010. Don Cabisto mantiene anche l'incarico di parroco di Corno Giovine e Cornovecchio. In queste settimane vengono definite le date degli ingressi dei sacerdoti nelle nuove comunità affidate loro dal vescovo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EPISCOPIO** Don Gianfranco Rossi ha giurato come amministratore parrocchiale



## "Immissione in possesso" per don Coldani

Foto di gruppo del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti con (da sinistra) il vicario generale don Bassiano Uggè, don Gianfranco Rossi, don Andrea Coldani e il cancelliere vescovile monsignor Gabriele Bernardelli. Giovedì scorso in Episcopio a conclusione dell'incontro fra il vescovo e i vicari foranei è avvenuta per don Coldani l'immissione

in possesso delle parrocchie di Borghetto e di Casoni di Borghetto; don Rossi invece ha prestato giuramento come amministratore parrocchiale di Balbiano e Colturano. Don Coldani farà il suo ingresso nella parrocchia di Borghetto nella serata di sabato 25 settembre, a Casoni di Borghetto nella mattinata del giorno successivo. ■

**FIGLIE DELL'ORATORIO** Religiosa da 83 anni



## Suor Franceschina ha 105 anni

Buon compleanno suor Franceschina! Nella giornata di oggi, sabato 4 settembre, suor Franceschina Troilo, Figlia dell'oratorio, compie 105 anni!

Suor Franceschina è nata a Rocca Imperiale in provincia di Cosenza nel 1916 ed è suora Figlia dell'oratorio da 83 anni; ha dedicato la sua vita all'educazione dei bambini e dei ragazzi nella scuola materna e in Parrocchia accanto ai sacerdoti, con animo gioviale e semplice, così come voleva San Vincenzo Grossi.

Ringraziamo con lei il Signore per il dono della sua vita! Auguri di santità!

LE FIGURE DELLA BIBBIA/7 Don Nunzio Rosi racconta il passante costretto a portare la croce di Gesù

# Il Cireneo, compagno di passione

«Mi piace credere che abbia profondamente compreso la figura di Cristo, figlio di Dio. Penso che quell'incontro gli abbia cambiato la vita»

di **Eugenio Lombardo**

Sono amico di don Nunzio Rosi, parroco di Zorlesco, da lungo tempo. Non ho mai dimenticato l'occasione, in particolare, del nostro primo incontro. Don Nunzio era stato chiamato dalle suore della Famiglia di Spoleto a celebrare Messa per i bambini dell'asilo, e lui su un prato di campagna dove aveva disposto un altare alla buona, con le luci del pomeriggio che stemperavano l'intensità avvolte dal tramonto, spiegava loro com'era il regno di Dio. E lo faceva con parole non solo convincenti, ma cariche d'entusiasmo. Descriveva una comunità così bella da promuovere un richiamo irresistibile: se quel regno era da realizzare, ciascuno in quella costruzione aveva modo di essere protagonista.

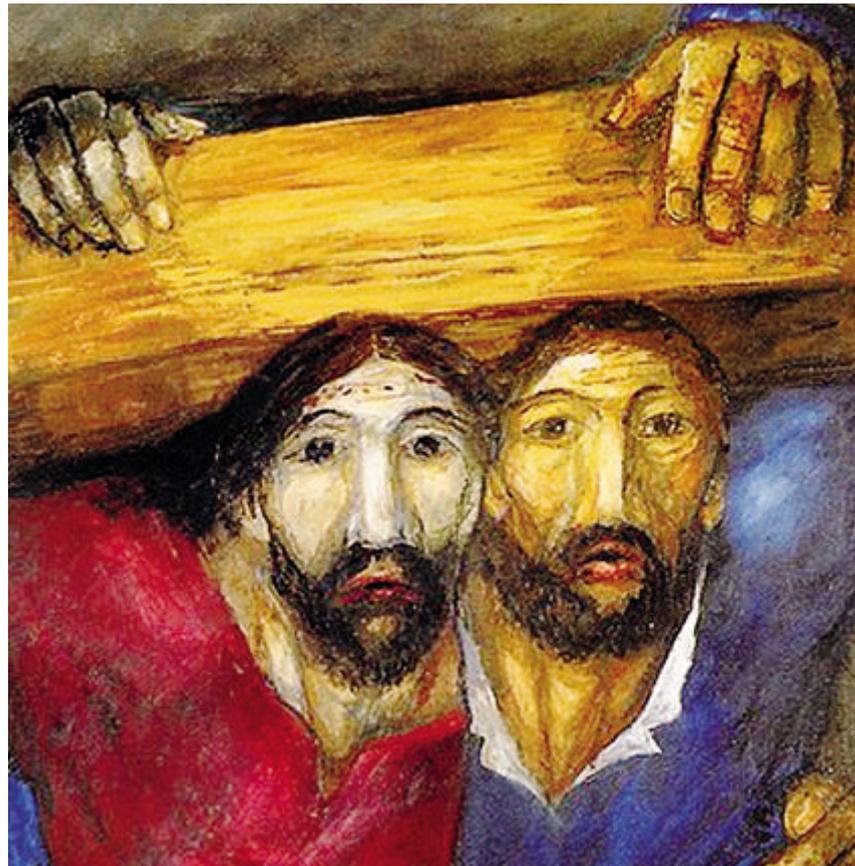
In quella circostanza ho immediatamente compreso che saremmo divenuti amici, e a fine celebrazione cercai di comunicargli questa mia consapevolezza. Ricordo ancora il suo sguardo, sorpreso.

Don Nunzio Rosi è sempre stato il riferimento di intere generazioni di bambini e di ragazzi: ruolo che, forse, in certi momenti della sua vita, gli è andato quasi stretto. Eppure la sua allegria ed il suo entusiasmo hanno costituito il più valido biglietto di presentazione di quel regno che lui spiegava: anche chi, crescendo, ha lasciato l'oratorio, ne avrà conservato un ricordo speciale, che domani sarà un'eco di richiamo, perché nessuno è mai escluso da quel luogo.

Ho chiesto a don Nunzio Rosi di individuare una figura minore della Bibbia, qualcuno che alla costruzione del regno ha sì partecipato, ma senza dare troppo all'occhio: «Allora - mi dice - ti parlo di Simone il Cireneo, anche se la tua richiesta ha un vizio d'origine: non esistono in realtà personaggi minori, anche laddove appaiono lì quasi per caso hanno invece una funzione cruciale nei racconti del Vangelo. Del Cireneo si parla davvero poco, eppure compare in uno dei momenti più significativi della vita di Gesù».

**È colui che, costretto dai soldati romani, aiuta Cristo nel sostenere la croce verso il Golgota. Ma cosa ti colpisce di lui?**

«Guarda, più che alle mie parole, mi affiderei alle immagini del bellissimo film "La Passione di Cristo"



A sinistra "Simone di Cirene", opera realizzata da Sieger Köder, prete artista tedesco scomparso nel 2015, che fa parte di un ciclo pittorico raffigurante l'intera passione di Gesù. L'attenzione è focalizzata su Simone di Cirene che aiuta Gesù a portare la croce nella salita verso la collina del Golgota. Gesù e Simone come viaggiatori sulla stessa strada: corpo che sostiene corpo, spalla a spalla, guancia a guancia. Simone, accettando di aiutare Gesù, si mette dalla sua parte e assume il medesimo sguardo sul mondo e sull'umanità

del Vangelo che Gesù abbraccia tutta l'umanità, anche se per noi cristiani è in Lui che troviamo l'unione di tutte le religioni. Dunque, il Cireneo è normale che in famiglia abbia un figlio ebreo ed uno cristiano».

**Anche qui, ti chiedo che riflessione ulteriore possiamo trarne?**

«La convivenza fra le religioni, sincera e fraterna, è la vera sfida del futuro. Oggi è una strada ancora tutta in salita, proprio come purtroppo lo è stato in passato. Ma questo disincanto non deve rallentare il lungo processo di pace e di convivenza, occorre anzi darsi da fare».

**Il tema dell'integrazione è in effetti scottante attualità.**

«Bisogna pur cominciare da qualcosa: qui abbiamo organizzato una scuola d'italiano per le donne straniere, due ragazzi musulmani fanno gli animatori del Grest parrocchiale, l'oratorio è aperto a tutti i bambini e a tutti i ragazzi, e abbiamo avviato pure un doposcuola. Ma un percorso religioso comune, per adesso, non appare di semplice realizzazione».

**Ci vorrebbe forse un Cireneo con la voglia di stupirsi...**

«Sicuramente, lui rappresenta un segno di speranza: dal rifiuto al cammino alla consapevolezza. Conosci quel detto, che fanno più rumori tre alberi che cadono che una foresta che cresce? Quanta crescita c'è oggi in mezzo a noi?».

**Intendi alla comunità cristiana?**

«Mi riferisco in senso lato. Guardo alle associazioni di volontariato: hanno sempre meno adesioni. Il bene collettivo interessa meno. Eppure la società ha i suoi valori positivi. In questo tempo di Covid abbiamo letto di medici e di infermieri che sono andati ben al di là dei loro doveri professionali, con impegno, dedizione, altruismo. Nelle nostre famiglie riusciamo ad essere ancora portatori di amore. Ad operare come il Cireneo: prendendoci, a cura e con cure, il bene dei nostri cari».

**E allora cosa manca?**

«Forse la capacità di allargare gli orizzonti del bene. Questi esempi non sappiamo diffonderli e farne una pratica quotidiana, anche all'esterno di casa. Fuori prevalgono indifferenza e distrazione come mali evidenti. I rischi li conosciamo, occorre trovare allora i giusti rimedi. Farsi come il Cireneo: stupirsi del bene, cambiando definitivamente la propria vita» ■

del regista Mel Gibson: quel continuo incrocio di sguardi tra Gesù ed il Cireneo, come un capirsi reciproco, un sostenersi non solo nella fatica del peso della croce, ma nell'epilogo della vita di Cristo».

**Quegli sguardi, seppure raccontati attraverso un film, cosa implicano?**

«Una cosa molto bella: la solidarietà tra gli uomini, attraverso la prova del dolore. Gesù, che è Dio, riceve l'aiuto ed il sostegno di un uomo, cui si aggrappa con la forza, silenziosa e disperata, di un'intesa. Questa debolezza è quella dell'umanità: la solitudine dolorosa di un uomo che si appoggia all'altro. Gesù, al culmine della sua vita terrena, ritrova la sua origine: la sua povertà, la nascita in una stalla, tutta la sua intera essenzialità, eppure è Dio».

**Cosa avrà pensato Simone il Cireneo?**

«Mi piace credere che abbia profondamente compreso la figura di Gesù, figlio di Dio. Penso che quell'incontro gli abbia cambiato radicalmente la vita. Ne è prova che prima tentò di sottrarsi al volere dei soldati romani, poi davanti alla crocifissione cercò di rimanere lì

e fu cacciato da chi lo aveva coinvolto nell'impresa di portare la croce».

**Guardiamo anche oltre: cosa indica questa testimonianza?**

«La cosa più evidente, credo, che l'incontro con Gesù non è programmato da noi nella nostra vita. Al contrario, vi si arriva attraverso strade che neppure si erano messe in conto. Talvolta persino attraverso situazioni negative: eppure Gesù è lì, che ci attende, che ci offre consolazione e riscatto».

**Chissà quindi se il Cireneo era lì del tutto casualmente, tornava dalla propria campagna finché non s'imbatté nel corteo che accompagnava Gesù o se, viceversa, il suo era un appuntamento con la Storia?**

«Come prete, nella nostra fede, non ci si affida mai al caso, seppure da certe situazioni apparentemente casuali si trovano spunti per fare luce sulla propria fede. Ma la pura fatalità non so contemplarla. Simone il Cireneo abbraccia la croce, uno che sino al quel momento non è stato neppure ai margini del disegno di Dio, adesso lo condivide in

tutta la sua tragicità e verità. Da quella croce si avvia la risurrezione».

**Cosa simboleggia oggi, nella realtà contemporanea, la croce?**

«Vi è la croce in ogni rifiuto dell'amore. D'altra parte la negazione di Cristo ha condotto al Golgota. Il rifiuto è un'espressione composita. È nelle ingiustizie, nelle violenze, nelle chiusure del proprio cuore verso il prossimo, nell'indifferenza ai principi della solidarietà. In tutte queste cose c'è il ripetersi della croce, anche in chiave contemporanea. Come nel dolore innocente, e ve n'è davvero troppo, in cui si rinnova Gesù che soffre».

**Alla croce di Cristo, fra gli altri, troviamo appunto il Cireneo, il centurione romano, il ladrone: che idea hai di queste figure la cui marginalità è comunque un aspetto indubbio?**

«Che la salvezza è davvero per tutti, e non solo per alcuni. Gesù lo ha dimostrato costantemente in tutta la sua storia, offrendo anche la libertà di respingerlo»

**Il Cireneo, apprendiamo poi da San Paolo, era padre di due figli: uno ebreo, l'altro probabilmente cristiano; sembra così emergere, seppure di sfuggita, il valore della fraternità e della possibile convivenza tra le religioni.**

«Perché solo di sfuggita? Gesù, dopo tutto, scandalizza: va a cercare i peccatori, non teme di mischiarsi con altre popolazioni e altre etnie. Penso che sia proprio nella radice



Don Nunzio Rosi